

Il lavoro edile: cultura della prevenzione e qualità della sicurezza.

Il settore delle costruzioni, negli anni, ha sviluppato - e sta tuttora sviluppando - proposte innovative in materia di sicurezza sui cantieri. Attraverso la contrattazione sono state investite risorse economiche ed umane per avere luoghi di lavoro più sicuri. Ma dobbiamo rilevare che ancora oggi si muore nei cantieri edili principalmente per le cadute dall'alto, per il seppellimento del lavoratore causato da frana e crolli e per investimento da mezzi di cantiere infortuni in itinere. Inoltre, constatiamo che sono ancora molti, troppi anche gli infortuni gravi che causano danni permanenti ai lavoratori. Non è sopportabile pagare un prezzo così alto. L'edile che la mattina si reca sul posto di lavoro ha tutto il diritto di tornare a casa in famiglia la sera. La nostra esperienza ed anche quella di diverse persone a cui abbiamo chiesto un contributo quali RLST, Rls, Ispettori, Imprenditori, Coordinatori della Sicurezza e dei Comitati Paritetici Territoriali, ci ha condotti a pensare che serve un vero e proprio cambio di paradigma in un mondo del lavoro fortemente mutato. La valorizzazione delle diverse esperienze vissute all'interno del settore - comprese quelle provenienti da organismi paritetici partecipati dai rappresentanti dei lavoratori e delle imprese - può aiutarci a fare altri passi in avanti. La tutela della salute e sicurezza sul lavoro deve rafforzarsi sulla scorta della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi che dovranno essere sempre più riscontrabili con dati provenienti dai luoghi di lavoro. Eppure, nonostante i progressi, il settore delle costruzioni resta ad alto rischio infortuni.

Il sistema improntato nel fare coesistere la prevenzione e la repressione alla fine si è tradotto, per la prima, a fare un po' di formazione e qualche convegno e per quanto riguarda la repressione, a fare allontanare i lavoratori da una visione collaborativa e di partecipazione. Il rapporto con le imprese è stato di sfiducia reciproca e in tale contesto, è stato difficile se non impossibile, cogliere anche qualche minima opportunità di crescita e di assunzione di responsabilità. Abbiamo condiviso che investire in una maggiore cultura della sicurezza, è la questione fondamentale, che non sia fine a sé stessa, ma integrata in un sistema di qualificazione delle imprese e partecipazione dei lavoratori. Può essere questo, un modello vincente.

L'Inail avrebbe le capacità progettuali per portare avanti un programma del genere; sarebbe oltretutto interessante collegare il risultato di ogni singola impresa, positivo o negativo che sia, al costo del Premio assicurativo a carico delle aziende, in modo da creare un maggiore interesse anche da parte degli imprenditori. La Vigilanza, la repressione e le sanzioni sulla regolarità del lavoro e la sicurezza sul lavoro, sono tematiche la cui competenza è da attribuire esclusivamente all'Ispettorato del Lavoro e alle USL.

La formazione è il cardine principale per una buona prevenzione; occorre quindi iniziare già dalla scuola e procedere poi con la formazione continua, a dialogare sulla cultura del lavoro, nel particolare sulla cultura della sicurezza sul lavoro.

A tal fine proponiamo un progetto a carattere sperimentale - di durata iniziale pari a un anno - che veda l'Inail come soggetto centrale promotore di una rinnovata azione di prevenzione nei cantieri edili.

Gli infortuni che maggiormente si riscontrano, ribadiamo, tendono ad essere sempre gli stessi: il principale per i casi mortali è la caduta dall'alto (ben il 70% del totale).

In questa attività di prevenzione, l'Istituto (Inail) potrebbe essere affiancato dai Comitati Paritetici Territoriali e dagli RLST che costituiscono esperienze qualificate sul versante di tutela della salute e sicurezza nel settore dell'edilizia. Tutte le Parti Sociali potrebbero quindi mettere a disposizione, in ottica collaborativa, il loro bagaglio di strumenti e di professionalità perché consapevoli che l'obiettivo da raggiungere – maggiore sicurezza nei cantieri attraverso una maggiore opera prevenzionale – spetta a tutti gli attori del sistema delle costruzioni ed ognuno deve essere chiamato a fare la sua parte. Nella consapevolezza che il ruolo principale nella prevenzione degli incidenti nei cantieri deve continuare a restare in capo all'Inail, con questo progetto chiediamo che l'Istituto adotti un approccio in parte diverso che, immaginiamo, avrà risvolti positivi per tutti: proponiamo che l'Inail nei giorni immediatamente successivi l'apertura di un cantiere edile invii i suoi tecnici per certificare la bontà del sistema di sicurezza messo in campo dall'impresa. A fronte di eventuali irregolarità, l'Istituto chiederà di procedere alla regolarizzazione, sulla scia di quanto già previsto dalle norme in essere. Questa ritrovata presa di ruolo in ambito *prevenzionale* potrà essere letta come il segno tangibile che la prevenzione degli infortuni è la priorità per l'Istituto. Questa proposta, come anticipato, vede l'Ente Inail coinvolto in prima linea anche perché sarà poi l'Istituto stesso, tramite le verifiche effettuate, a rimodulare l'entità delle tariffe con lo scopo di mettere in campo una politica che valorizzi le imprese virtuose, anche attraverso incentivi. Nei fatti, lo strumento potrebbe essere una sperimentazione, successivamente da estendere per dare vita ad una Patente a Punti della Prevenzione.

Le Parti Sociali valuteranno le azioni migliori per supportare un tale progetto, potendo inoltre anche condividere tutta la loro esperienza, frutto di anni di contrattazione e rapporti diretti nei posti di lavoro con i diversi soggetti che si occupano della salute e sicurezza nei cantieri. Questo consentirà di esprimerne le potenzialità avviando un percorso sperimentale teso a valorizzare, incrementare e diffondere, sotto la guida dell'Inail, la cultura della sicurezza. Si auspica una cooperazione che porti a mettere in campo più "promotori" possibili di salute e sicurezza nei cantieri. Per l'Inail assumere dei tecnici che siano promotori della sicurezza potrebbe avere effetti benefici sotto molti aspetti, creerà un clima di fiducia, ridurrà gli incidenti, avrà un significativo ritorno anche dal punto di vista sociale e quasi certamente possiamo dire che la prevenzione è l'investimento giusto e ci ripagherà con minori costi per infortuni.

In via preliminare è opportuno identificare il settore dell'edilizia ai fini del rischio e della sicurezza con lo svolgimento delle seguenti lavorazioni: costruzioni edili, idrauliche, stradali, di linee di trasporto e di distribuzione, di condotte, impiantistica. In particolare per quanto riguarda la sicurezza deve ricomprendere il Titolo IV del D. Lgs. n. 81/2008 (cantieri temporanei e mobili), comprese le lavorazioni di cui all'allegato X (lavori edili o di ingegneria civile) del medesimo provvedimento. La sicurezza sui cantieri è già chiaramente classificata dall'INAIL nel Grande Gruppo 3 - Costruzioni edili, idrauliche, stradali, di linee di trasporto e di distribuzione, di condotte. Pertanto, è ragionevole affermare che ai fini della sicurezza per il settore dell'edilizia i rischi sono simili per tutti i soggetti che operano in cantieri temporanei e mobili.

La gestione della sicurezza per la sua delicatezza è da affrontare in modo pratico da qui l'idea di avviare una prevenzione pragmatica recandosi quanto più sui luoghi dove si svolge l'attività a più alto rischio. Per fare questo, l'Istituto deve investire in risorse umane destinate a certificare, quindi aiutare a migliorare la gestione della sicurezza e a rendere più sicuri i cantieri.

Per l'attuazione della proposta, nella consapevolezza che necessita di ulteriori contributi che la possono migliorare e completare, si individuano alcune ipotesi da seguire. Nelle attività edili occorrerà garantire alcune azioni:

- a) L'Inail sceglierà il cantiere da monitorare e, prima che quest'ultimo avvii i lavori, l'Ente richiederà all'impresa interessata in fase preventiva, la trasmissione del Psc e del relativo Pos. Verificherà la suddetta documentazione e in particolare la progettazione della sicurezza. Per la scelta del cantiere l'Inail, si avvarrà del portale - quello già in uso alla Asl e all'Ispettorato del Lavoro e che usufruiscono anche le Casse Edili - per l'acquisizione delle notifiche preliminari in modo da identificare i cantieri da mettere sotto sorveglianza (quei cantieri che abbiano incluso nelle lavorazioni il rischio sopra individuato: cadute dall'alto);
- b) L'Inail, dopo aver preso visione del Psc e del Pos, entro 15 giorni, invierà i propri tecnici per un sopralluogo in cantiere per verificare la correttezza delle lavorazioni in materia di sicurezza sul lavoro e la corrispondenza di tali precauzioni adottate con quanto previsto nel Pos. Di tale sopralluogo darà informazione: 1. al Datore di Lavoro; 2. al Coordinatore in fase di progettazione e di esecuzione; 3. al Rlst;
- c) L'INAIL, nel caso non riscontri la corretta attuazione del piano di sicurezza, prescriverà sia gli interventi da mettere in atto per tutelare i lavoratori che i tempi per attuarli. Se dovessero esserci particolari problemi per la sicurezza, con l'intervento del Coordinatore in fase di esecuzione, si sospenderanno le attività, in attesa che il rischio venga eliminato. L'Inail, qualora abbia prescritto interventi per la messa in sicurezza del cantiere, effettuerà un nuovo sopralluogo entro 15 giorni. Ove non si abbia ottemperato alle prescrizioni segnalerà agli organi ispettivi l'inadempienza dell'impresa;

- d) L'Inail istituirà e gestirà la banca dati sull'applicazione di misure di prevenzione e gestione dell'impresa che sarà implementata digitalmente dai tecnici della prevenzione della salute e sicurezza lavorativa;
- e) L'impresa può dimostrare il possesso di adeguati requisiti tecnici del personale sulla sicurezza per lo svolgimento dell'attività nel settore edile anche con l'utilizzo di banche dati digitali, in possesso degli enti bilaterali di settore;
- f) L'Inail, attraverso accordi con gli enti bilaterali di emanazione delle Parti Sociali più rappresentative - sottoscrittrici di contratti collettivi di riferimento dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale del settore - indicherà i criteri e le modalità di funzionamento della sezione speciale dell'edilizia per semplificare e rendere più efficace la prevenzione e la tutela della salute e sicurezza nei cantieri;
- g) L'Inail individuerà meccanismi per la riduzione quali sconti sulle tariffe per i premi dell'assicurazione per le imprese che asseverano il sistema di gestione della sicurezza;
- h) La banca dati sulla sicurezza oltre a certificare l'idoneità del sistema di sicurezza, l'eventuale asseverazione e la corretta formazione del personale potrà costituire strumento per l'attribuzione di punteggio nella qualificazione per i lavori pubblici. L'Inail rilascerà un certificato di adozione modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza;
- i) L'Inail attraverso i suoi tecnici pubblicherà l'eventuale adozione di buone prassi o soluzioni organizzative innovative e le pubblicherà per favorire standard applicativo;
- j) L'Inail sulla scorta dell'esperienza pratica potrà individuare procedure di sicurezza e prevedere attività formative specifiche per determinate attività lavorative che potranno essere organizzate anche dagli enti bilaterali o dagli organismi paritetici di settore abilitati;
- k) L'Inail attiverà, per le imprese, azioni promozionali a favore della sicurezza attraverso crediti di imposta sui premi da versare per attività di formazione. Qualora fosse l'impresa stessa ad invitare l'Inail in collaborazione con gli Rlst per una verifica preventiva del cantiere, ove si dovessero svolgere lavorazioni a rischio cadute dall'alto potrebbe prefigurarsi l'ipotesi di uno sconto sul Premio assicurativo.

Quanto sopra proposto vuole aprire un dialogo costruttivo: coinvolgere tutti i soggetti interessati alla materia per dare risposte concrete agli incidenti quotidiani sui cantieri. Un modello virtuoso di gestione della sicurezza dovrà premiare sempre più le imprese anche nelle gare di appalto.